

INTERVENTO

IL FARDELLO DEL DEBITO PUBBLICO

di **Antonio Patuelli**

Il dibattito in corso sul deficit delle amministrazioni pubbliche e sul debito pubblico deve correttamente tener conto di quanto finora è avvenuto nella storia della Repubblica.

—*Continua a pagina 3*

INTERVENTO

IL FARDELLO DEL DEBITO PUBBLICO

di **Antonio Patuelli**

—*Continua da pagina 1*

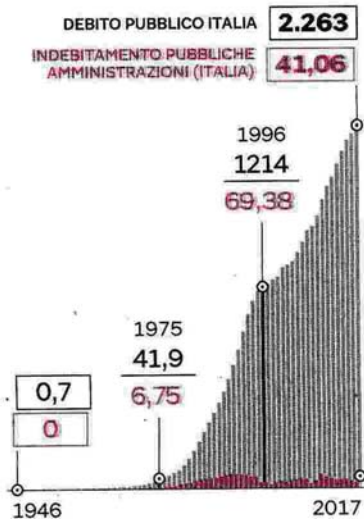
Dalla tabella seguente, infatti, vengono riportati, dalla nascita della Repubblica, i dati annuali dai quali emerge che fino al 1950 il bilancio dello Stato era quasi in pareggio, mentre il debito pubblico era limitatissimo, ancorché gravato da interessi non trascurabili, poiché la moneta dell'epoca, la Lira italiana, non garantiva mai i bassissimi tassi di questi anni con l'Euro.

Dal 1951 al 1969, con cifre inferiori annualmente al miliardo di Euro, iniziò ad evidenziarsi un deficit pubblico annuale, ma limitato, che è cresciuto dal 1970. Fino al 2017 compreso, ogni anno ha visto un deficit delle pubbliche amministrazioni, senza mai una interruzione!

Il debito pubblico in Italia è conse-

La progressione

Miliardi di euro



guentemente frutto in particolare dell'assommarsi annuale del deficit pubblico con i debiti già accumulati negli anni precedenti e con i relativi costi, con gli interessi cospicui che con la Lira hanno visto raggiungere perfino un tasso di sconto del 19%.

Nell'ultimo ventennio, infine, il debito pubblico è sostanzialmente raddoppiato. Ora, anche indipendentemente da quanto dispongono i Trattati dell'Unione Europea, liberamente ratificati dalla Repubblica Italiana, quello del debito pubblico italiano, sempre cresciuto nei decenni, è un problema oggettivo, ineludibile per gli italiani, una sostanziale palla al piede che grava sulla competitività dei prodotti e complessivamente dell'economia italiana.

Presidente **Abi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

